

Anche di questo episodio le riconosciamo una responsabilità per non essere intervenuto doverosamente nei confronti di comportamenti indegni di un Responsabile di Area, adducendo la scusa di non voler dare l'impressione di ingerenze politiche su fatti amministrativi. Non ci lamentiamo solo per noi. Non per niente, al marito di una sua infermiera, sono saltati i nervi in una discussione con l'arch. Grande ed è successo un pasticcio.

La Porto di Tropea SpA, giocando sull'equivoco dell'ottenuta sanatoria della struttura Gazebo, ha giustificato il suo intervento – richiesto con un modalità semplificata il 23 marzo scorso – per sistemare la pavimentazione del Gazebo, ma ne ha approfittato e ha ripulito anche le travi ed il soffitto -.

Ma questa è “carità pelosa”. Il suo obiettivo è sistemare ( ed è a buon punto tra il 9 e il 18 aprile 2016)) con lavori non autorizzati la struttura in muratura adiacente, già sequestrata due anni fa (9 maggio 2014) dalla GG Costiera (appunto per lavori abusivi) dove sono stati - in questi giorni . da noi documentati interventi, e poter usufruire di parte del Gazebo – naturalmente generosamente riparato.

Ma li costringa piuttosto a sistemare l'ingresso del Porto che è insabbiato, prima che quest'estate capiti qualche incidente.

Noi non ci rassegniamo ad assistere a questa inerzia da parte sua per ristabilire una legalità, che è stata proprio il Comune ( non ha importanza chi sia stato il Sindaco dell'epoca) a violare concedendo alla Porto SpA autorizzazioni sanitarie ed amministrative con licenza di somministrazione alimenti e bevande in una struttura Gazebo all'epoca assolutamente abusiva, poi volturate, a noi ignari, proprio dalla SpA.

Lei non può girarsi dall'altra parte come han fatto Umberto Mazzeo e Giovanni Patriciello, amministratori della SpA che ci hanno sfacciatamente dichiarato : “ *Ma noi, con Antonio LaTorre non abbiamo niente a che fare*”.

Tutto il resto è venuto da solo. Lei, come Comune , ha incaricato un legale, guarda caso proprio quello che avrebbe scatenato la sua discussione con il Vicesindaco Tropeano per resistere alle nostre più che giuste istanze. Lo stesso legale che ha fornito alla giunta Vallone pareri pro-veritate che hanno permesso la concessione cinquantennale. L'avvocato – probabilmente ragguagliato male da Grande, ha sostenuto che il bene non poteva essere nostro perché inamovibile ( ci sono tre riposte di parere contrario da Parte della Capitaneria) e quindi incamerato dal Demanio. ( falso)-

Non riusciamo a capacitarci, sig. Sindaco, di queste incoerenze. A Lei, spassionatamente, il legale in questione non poteva fare tutta questa simpatia, naturalmente per il ruolo che aveva rivestito in passato quando era Lei all'opposizione. E Lei non è uno che ci passa sopra !

Ma sul Porto Lei di incoerenze ne ha manifestate parecchie. Avrò le sue brave ragioni. Ci farebbe piacere conoscerle, un giorno.

Tropea, 27 aprile 2016

CLUBZEROSEI srl  
Un Procuratore



Allegati 5